



Assemblea alla «Terni». Bentivogli, a nome della Federazione unitaria, ha chiesto al governo il blocco delle spese militari

# E' «esplosa» la pace La fabbrica si ferma

Una delle giornate più significative della terza Convenzione mondiale per la pace, che si conclude oggi a Perugia al termine di cinque giornate di confronti e dibattiti, è stata senza dubbio quella dedicata all'assemblea tra gli operai nella più importante fabbrica dell'Umbria e del centro Italia. Ieri mattina alla «Terni» il movimento operaio è più in generale i lavoratori hanno riaffermato la loro volontà di pace, di progresso, di uguaglianza tra i popoli, di giustizia sociale, tutti valori che non possono essere disgiunti dalla pace stessa.

Questo appello ai governanti, al mondo, è venuto da una fabbrica che, nata per fabbricare ordigni di morte, nel corso della sua storia centenaria si è riconvertita con produzioni parlano solo il linguaggio dello sviluppo e del miglioramento della qualità della vita. Gianni Governatori, che ha parlato a nome dei lavoratori della «Terni» ha lanciato la proposta che Terni diventi un centro di studi permanente sul disarmo e sulla riconversione delle industrie belliche in industrie di pace. Ed ha parlato Governatori anche della necessità di diminuire le tensioni internazionali at-

traverso il superamento del grande squilibrio che esiste tra nord e sud, tra paesi sviluppati e paesi arretrati, perché la minaccia della crisi atomica e la crisi economica sono aspetti di una stessa situazione. E' per questo che il raggiungimento della pace non può essere disgiunta dalla giustizia sociale e dallo sviluppo dei paesi arretrati.

Del resto pace e disarmo sono i veri problemi drammatici del nostro secolo, ha sottolineato, Ron Todd, segretario generale del sindacato dei trasporti inglese, perché «senza la pace non è possibile superare i problemi economici», né si possono continuare a bruciare ingenti risorse, come è accaduto negli ultimi trenta anni, per armamenti sempre più sofisticati, sottraendo queste risorse alla realizzazione di posti di lavoro, case, ospedali. Il lavoro, ha concluso Todd, non può essere disgiunto dal pace. E Jean Mc Crindle, del movimento pacifista inglese, nel portare il saluto dei minatori inglesi in lotta da quattro mesi, ha ricordato l'impegno dei lavoratori inglesi in difesa della pace.

Il vescovo di Terni, mons. Franco Gualdrini, nel sottolineare come come quel-

l'assemblea di lavoratori dimostrasse l'impegno per la pace, bene sociale sommo, che pone al centro l'uomo che è il fine della storia. Il presidente della Provincia, Bruno Capponi, nel porgere il saluto agli ospiti ha voluto ricordare la ormai storica frase del presidente della Repubblica, Sandro Pertini, che è ormai tempo di «svuotare gli arsenali e di riempire i granai». Il sindaco Giacomo Porrazzini nel ricordare che «in questa fabbrica si sono costruite armi per guerre, però, non certamente vote dai lavoratori», ha sottolineato che occorre rompere la perversa spirale della rincorsa agli armamenti ed in questo il movimento pacifista sta dando un forte contributo.

Franco Bentivogli, a nome della federazione unitaria sindacale Cgil-Cisl-Uil, ha ricordato il lungo impegno per la pace del movimento sindacale italiano, ricordando come il sindacato ha chiesto al governo italiano di bloccare le spese militari che non conoscono inflazione e «letti» di sorta. Questa assemblea di oggi, ha concluso Bentivogli, dimostra come la politica della pace non possa essere delegata a nessuno.

CONVENTION EUROPEENNE  
SUR LE DESARMEMENT  
NUCLEAIRE

EUROPEAN CONVENTION  
FOR NUCLEAR  
DISARMAMENT

EUROPAISCHE TAGUNG  
UEBER NUKLEARE  
ABRUSTUNG

CONVENZIONE EUROPEA  
SUL DISARMO  
NUCLEARE

EUROPEES FORUM  
OVER  
KEERNONTWAPENING

Secretariat:  
22 rue de Toulouse 10440  
Bruxelles BELGIQUE

comitato organizzativo  
umbro

Via Goldoni, 4  
08100 Perugia  
Italia